



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO PROVINCIALE DI MODENA



Fondazione
Mario Del Monte
Modena

Fascismo e antifascismo nell'opinione dei modenesi giugno 2022

La ricerca

- La ricerca è stata promossa da ANPI Comitato provinciale di Modena e dalla Fondazione Mario Del Monte di Modena
- Progettazione, coordinamento e analisi dei dati a cura di Vittorio Martinelli
- Interviste a cura di Demetra - Mestre
- L'universo di riferimento è la popolazione italiana maggiorenne residente nella città di Modena
- Lo strumento utilizzato è stato un questionario strutturato con domande a risposte chiuse
- La rilevazione è avvenuta tra il 15 e il 23 giugno 2022 tramite interviste telefoniche e on line
- Le interviste utili sono risultate 804
- Per gli aspetti metodologici si vedano le schede finali

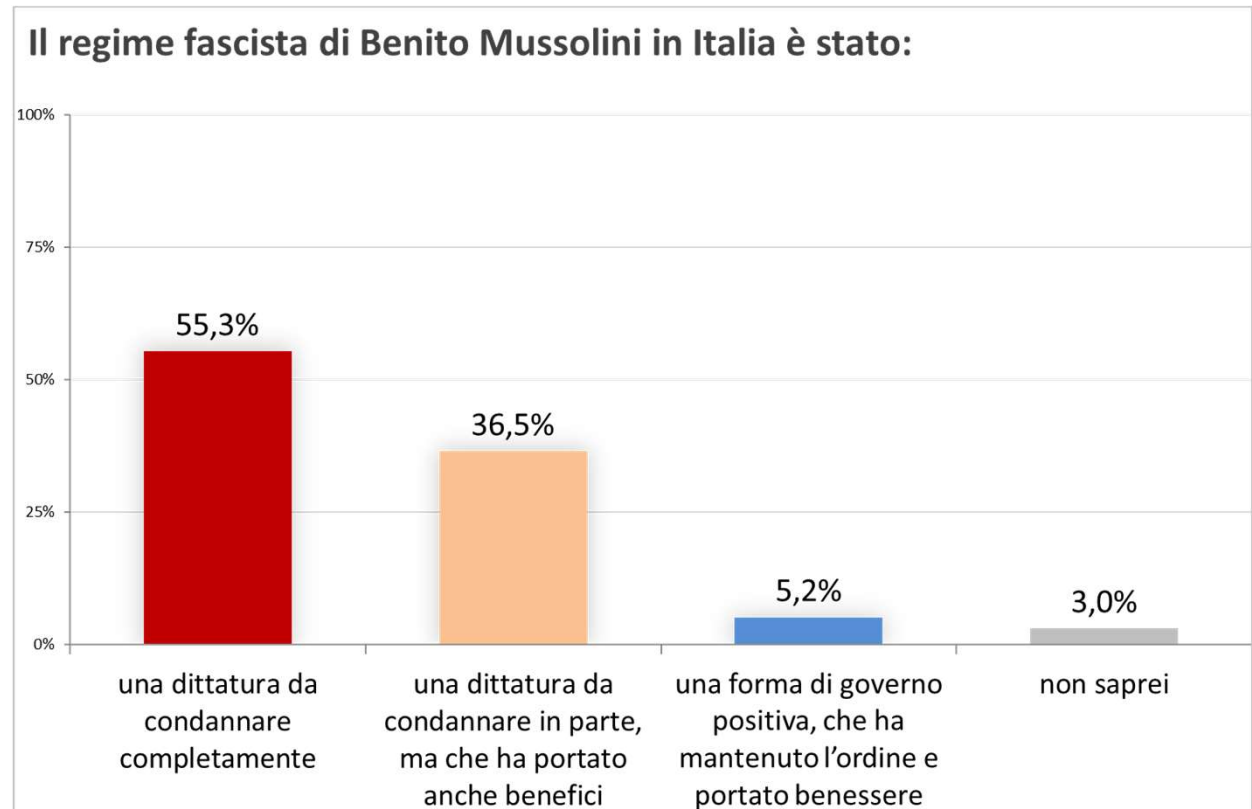
Giudizio sul regime fascista

Oltre il 55% dei maggiorenni modenesi esprime una valutazione nettamente negativa del regime fascista di Benito Mussolini. Per gli altri la valutazione non è così netta e per una piccola parte è invece positiva.

Sono più netti nel giudizio negativo (con percentuali superiori al 60%) le fasce d'età 18-29 anni e quella oltre i 65 (e dunque studenti e pensionati), i laureati, coloro che si collocano politicamente a sinistra, centro sinistra e centro,

Giudizio meno deciso e che ritrova aspetti positivi si riscontra maggiormente nelle fasce d'età 30-49 e 50-64 anni, tra i lavoratori dipendenti, tra chi si autocolloca politicamente nel centro destra e a destra (in quest'ultimo caso con esplicite approvazioni) infine tra coloro che si sono trasferiti in Emilia-Romagna provenendo dal sud.

Infine coloro che dichiarano un buon livello di informazione sulla storia del fascismo sono più presenti (rispetto al totale) e polarizzati fra chi esprime una condanna netta e chi vede una forma di governo positiva.



Confronto

IPSOS per ANED ha svolto una ricerca (dalla quale è stata ripresa questa domanda) rivolta ai giovani fra 16 e 25 anni.

Il confronto con i dati di Modena deve tener conto della differenza di età fra i due campioni.

Tuttavia la posizione di condanna rilevata a Modena è decisamente più marcata e soprattutto è largamente maggioritaria.

Il regime fascista di Benito Mussolini in Italia è stato:	Modena giugno 2022		IPSOS ottobre 2021
	Totale	18-29 anni	giovani 16-25 anni
una dittatura da condannare completamente	55%	66%	29%
una dittatura da condannare in parte, ma che ha portato anche benefici	36%	31%	66%
una forma di governo positiva, che ha mantenuto l'ordine e portato benessere	5%	3%	5%
non saprei	3%	1%	
tot. %	100%	100%	100%

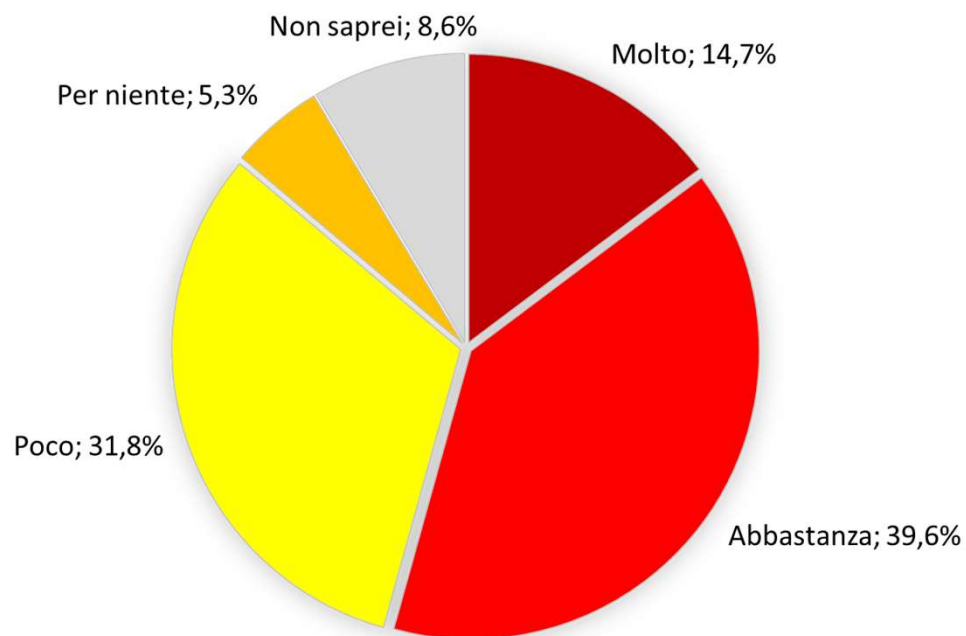
Diffusione del fascismo

Poco più della metà degli intervistati ritiene che il fascismo oggi in Italia sia molto o abbastanza diffuso.

È una valutazione che forse ha più il carattere del giudizio meno dell'allarme.

Vedono un po' meno diffusione rispetto al totale i lavoratori autonomi, gli studenti, ma soprattutto coloro che si autocollocano nelle aree politiche tra il centro e la destra.

Secondo lei oggi quanto è diffuso il fascismo in Italia?



Confronto

Nel confronto con analoga domanda proposta da Demos ad un campione nazionale nel 2017 si evidenzia come a Modena la valutazione della diffusione del fascismo in Italia sia maggioritaria rispetto alla dimensione minoritaria di 5 anni fa nella popolazione nazionale.

Le differenze temporale e territoriale sono evidenti.

Secondo lei oggi quanto è diffuso il fascismo in Italia?

	Modena 2022	Demos Italia 2017
Molto	15%	11%
Abbastanza	40%	35%
Poco	32%	40%
Per niente	5%	8%
Non saprei	9%	6%

Il ripresentarsi del fascismo

Sono state proposte tre aree motivazionali ed interpretative del ripresentarsi di ideologie ed organizzazioni fasciste.

La più indicata rimanda alla crisi sociale ed economica.

Segue una componente più collegata ad una sorta di inevitabilità di una tendenza comunque presente nelle società.

Infine (ma comunque con una percentuale importante) la preminenza della crisi delle democrazie liberali, cosa che spiegherebbe la diffusione di regimi autocratici e autoritari.

Insomma la contingenza sociale ed economica è interpretata come causa principale (o scatenante) ma le tendenze di fondo della società hanno anch'esse un peso rilevante.

La somma dei tre fattori può diventare elemento dirompente.

Accentuano l'individuazione della crisi sociale ed economica (con valori superiori a 50%) le fasce d'età più giovani (18-49 anni), chi ha la scolarità più alta, i lavoratori autonomi, gli studenti, i non occupati, chi si autocolloca nell'area di centro-sinistra. Coloro che si autocollocano a sinistra o a destra accentuano (entrambi) l'indicazione di una tendenza incancellabile delle società, rimarcando una sorta di ineluttabilità tra il rassegnato e il combattivo.



Il fascismo

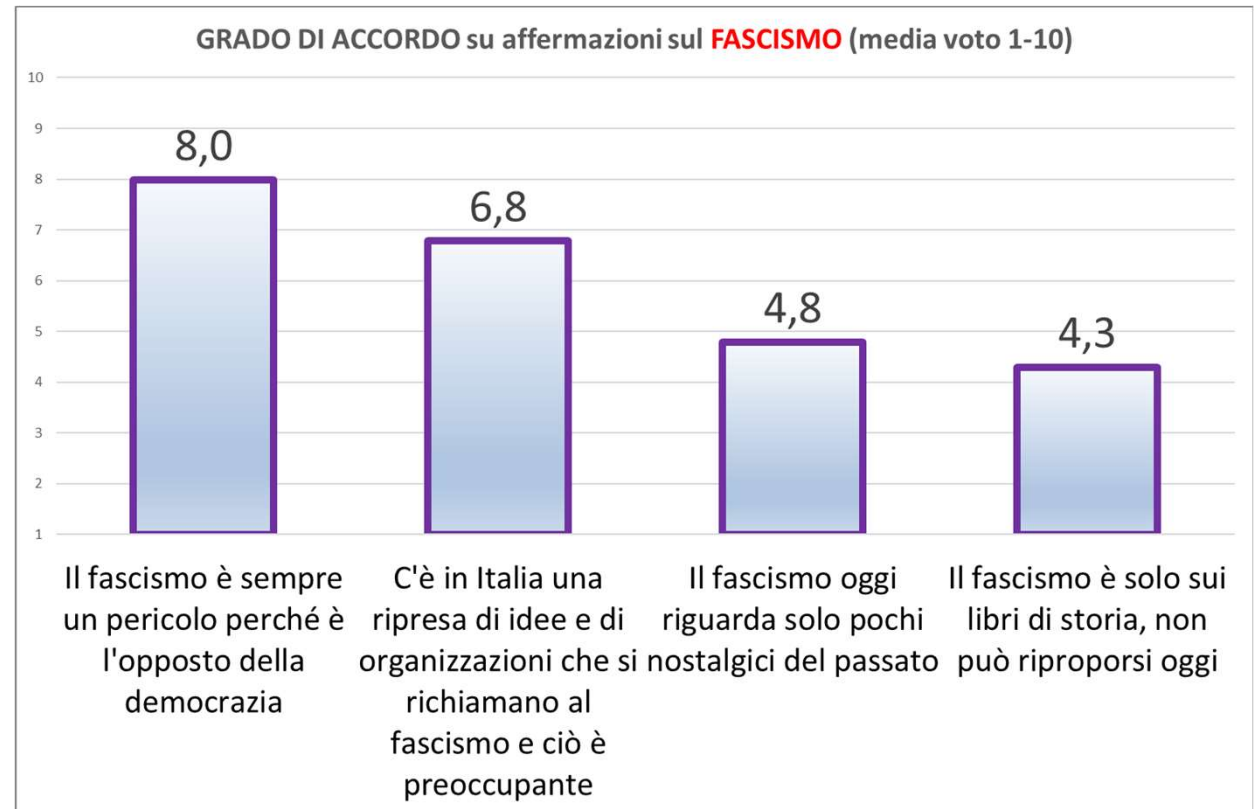
Nel totale della popolazione maggiorenne modenese il fascismo è ritenuto un pericolo per la sua natura e anche nella contingenza dell'oggi.

In coerenza con ciò le affermazioni che circoscrivono e minimizzano il fascismo oggi ricevono un accordo basso, minoritario.

La media voto è frutto di valutazioni piuttosto disomogenee, distanti fra loro. La deviazione standard che misura questa distanza è sempre piuttosto alta.

Le variabili anagrafiche non evidenziano differenze di giudizio particolarmente rilevanti, se non che il grado di allarme cresce al crescere della scolarità.

Ciò che differenzia invece è l'autocollocazione politica per cui fra sinistra/centrosinistra e destra/centrodestra il grado di pericolosità del fascismo oggi risulta molto diverso.



L'antifascismo

Le affermazioni proposte sull'antifascismo radicalizzano meno le risposte degli intervistati. Netamente prevalenti sono le valutazioni che danno all'antifascismo un ruolo importante per l'oggi e per il futuro.

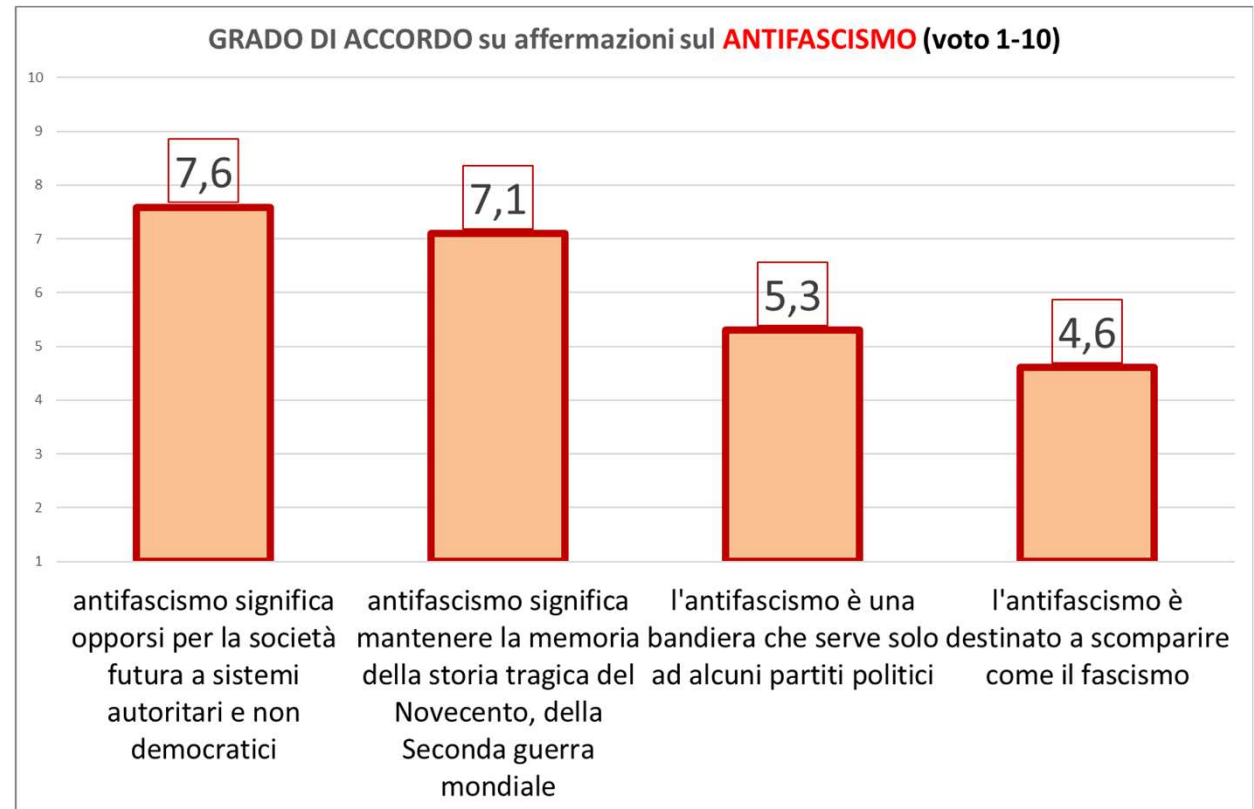
Le affermazioni che indicano un ruolo marginale dell'antifascismo sono minoritarie ma consistenti.

In particolare nell'accostamento antifascismo/partiti politici le risposte si dividono quasi a metà. Sembra che la scarsa reputazione dei partiti politici rechi danno anche all'antifascismo.

Anche in questo caso le medie voto sono frutto di valutazioni distanti fra loro e infatti la deviazione standard ha valori abbastanza alti.

Qui le differenze socioanagrafiche si fanno sentire perché le valenze positive dell'antifascismo crescono al crescere delle fasce d'età, e al crescere della scolarità.

Ancora più marcate le differenze fra la variabile di autocollocazione politica: nello spostamento da sinistra a destra calano le valenze positive e cresce il consenso alle affermazioni che sminuiscono l'importanza dell'antifascismo.



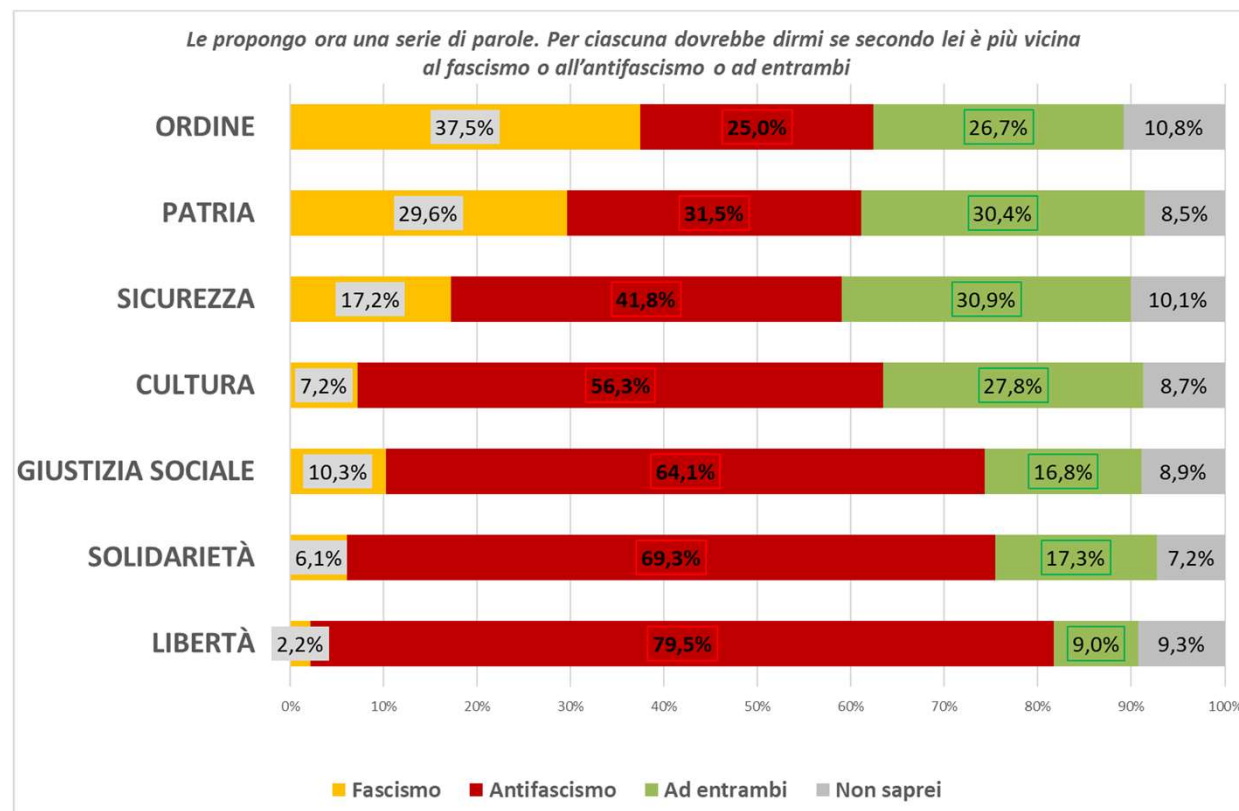
Le parole del fascismo e dell'antifascismo

Delle sette parole proposte quattro sono valutate come nettamente più vicine all'antifascismo rispetto al fascismo. In primo luogo la parola libertà; seguono solidarietà e giustizia sociale e infine cultura. Dunque gli elementi ispiratori di una società ma anche il suo modo di funzionare.

Sulla sicurezza le differenze si attenuano soprattutto perché il 30,9% attribuisce questa parola ad entrambi i poli.

Per quanto riguarda la parola Patria le risposte si attestano intorno al 30% (per fascismo, antifascismo ed entrambi). È un dato interessante in quanto Patria è stata per lungo tempo una parola «contesa», a cui si sono richiamati spesso cultura e vocabolario della destra per diventare poi politicamente più trasversale.

Infine ordine maggiormente attribuito al fascismo, confermando a questo aspetto un carattere identitario.



Democrazia e libertà

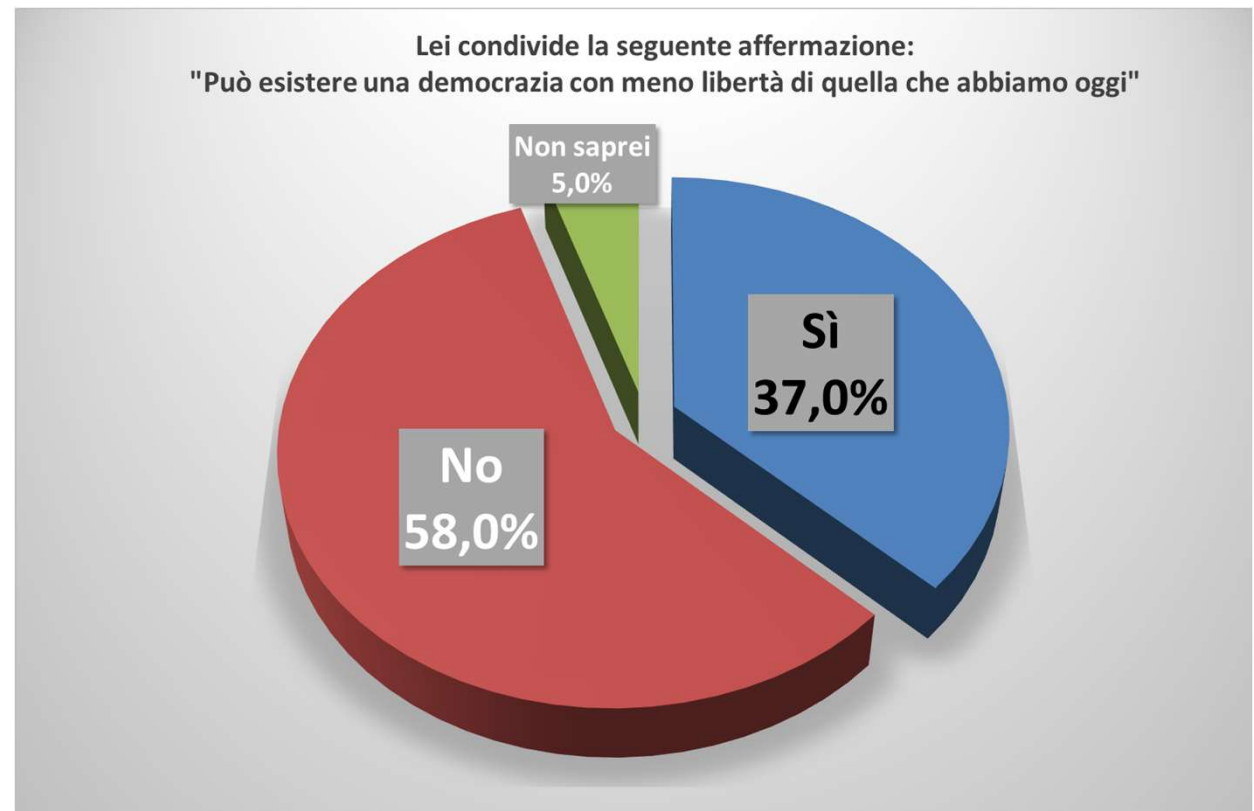
Per la maggioranza assoluta degli intervistati (58%) non può esistere una democrazia con meno libertà di quella che abbiamo oggi. Viene sottolineato il vincolo democrazia/libertà e la riduzione dei livelli di libertà metterebbe in discussione l'essenza stessa della democrazia.

Il 37% invece non rileva il vincolo e ritiene che la democrazia possa contemplare meno libertà di quella attuale.

L'area del «non saprei» è contenuta al 5%, più accentuata fra casalinghe e studenti.

Sono convinti del no (almeno 5 punti oltre il totale) le femmine, i non occupati, chi si colloca nell'area di sinistra e centrosinistra.

Esprimono un sì più convinto (almeno 5 punti più del totale) i maschi, la fascia d'età 18-29 anni, i lavoratori dipendenti, chi si autocolloca a destra o ritiene che destra e sinistra non rappresentino le proprie idee politiche.



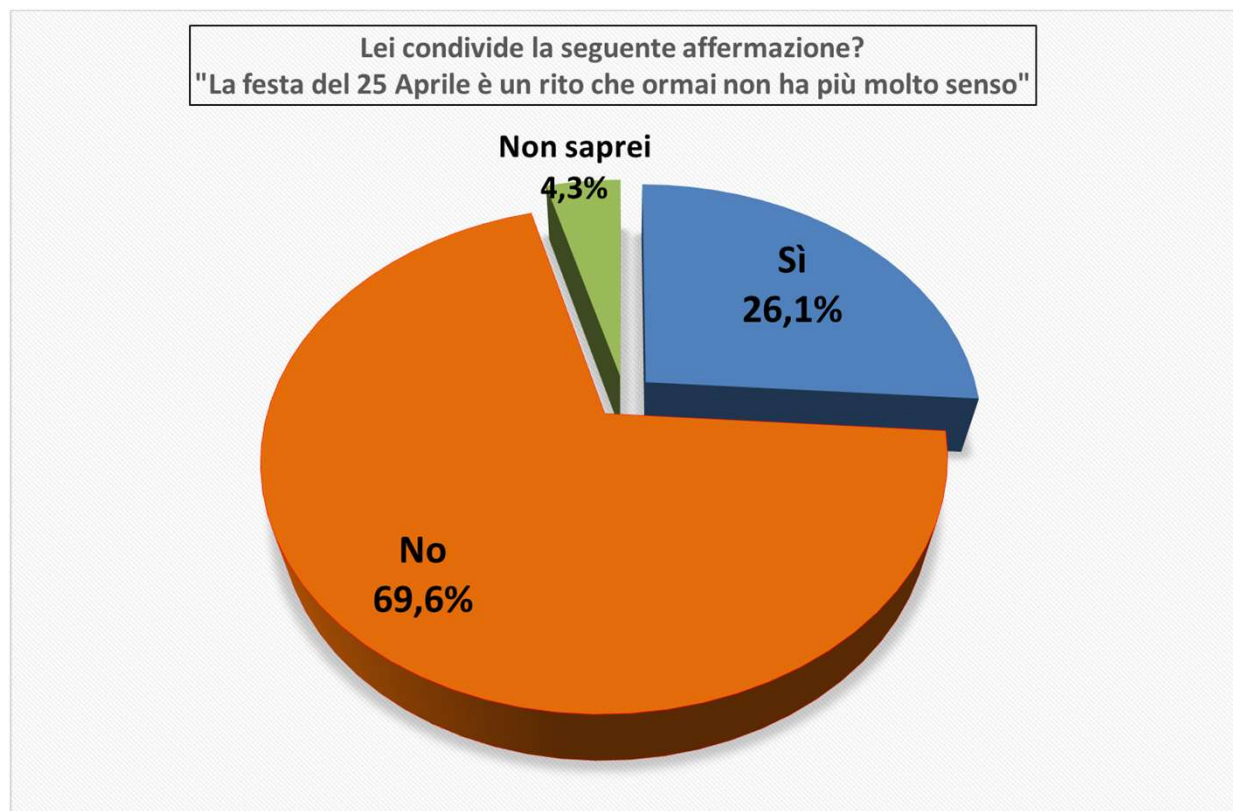
La festa del 25 Aprile

Poco meno del 70% dei modenesi ritiene che la festa del 25 Aprile abbia ancora senso e dunque mantenga la propria attualità.

Ne sono particolarmente convinti le femmine, i giovani 18-29 anni, chi ha una scolarità più alta, chi si riconosce in una classe sociale alta o medio alta, chi si autocolloca nell'area che va dalla sinistra al centro ma anche chi non si riconosce nello schema destra-sinistra.

Solo tra chi si autocolloca a destra (e in nessun altro sottocampione per le variabili socioanagrafiche esaminate) la percentuale di Sì supera quella dei NO.

Dunque per larga maggioranza dei modenesi la storia della libertà non solo deve essere ricordata ma deve avere i propri simboli e ricorrenze.



Antifascismo e valori di riferimento

Per gli intervistati l'antifascismo fa parte dei valori di riferimento degli italiani e ancor di più dei modenesi. Il 67% risponde con un voto positivo alla domanda relativa agli italiani e con il 76% per quanto riguarda i modenesi. Le non risposte sono molto contenute.

Dunque l'antifascismo è fattore identitario, tratto distintivo ancor più spiccato nel territorio modenese.

Ma anche qui il voto medio è frutto di valutazioni distanti (deviazione standard consistente), soprattutto per la variabile di autocollocazione politica.

Accentuano questo elemento identitario più del totale le persone con 65 anni e oltre, coloro che hanno vissuto in modo più ravvicinato la testimonianza ed il ricordo del fascismo; così anche per coloro che si autocollocano nell'area politica tra la sinistra e il centro.

Secondo Lei quanto: L'antifascismo fa parte dei valori di riferimento

	MEDIA VOTO	voto 1-4	voto 5	voto 6	voto 7	voto 8-10	non sa non risponde	Totale	Dv st
degli ITALIANI	6,7	17%	10%	12%	15%	41%	5%	100%	2,6
dei MODENESI	7,6	12%	8%	6%	6%	64%	4%	100%	2,6

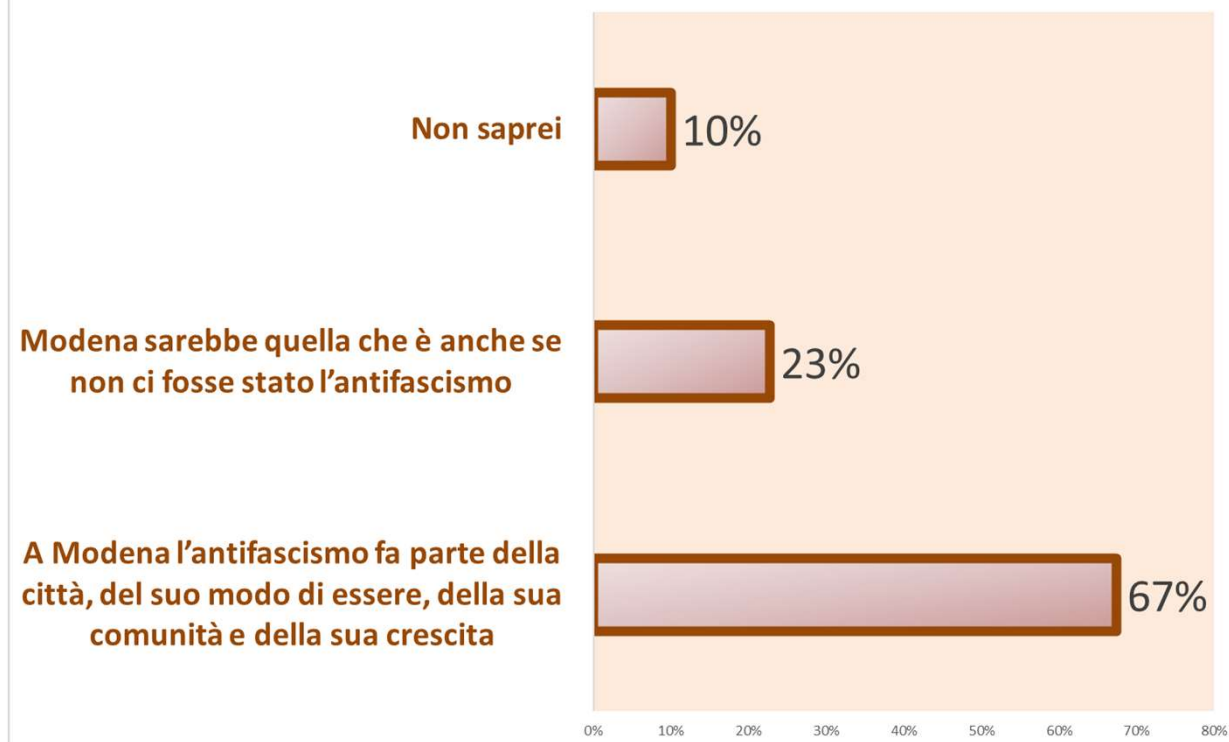
Modena e l'antifascismo

La conferma per Modena dell'antifascismo come tratto identitario è ribadito dal 67% del campione. Le affermazioni proposte tendevano a rilevare se l'antifascismo è stato elemento rilevante per il modo di essere dei modenesi e per la crescita della città. La risposta è largamente positiva.

Dunque l'elemento identitario, il valore di riferimento dell'antifascismo è diventato fattore sociale ma anche elemento economico ed ha inciso nella formazione dei caratteri della città.

In nessun sottocampione (genere, età, professione ecc.) risulta prevalente la convinzione che Modena sarebbe quella che è anche senza l'antifascismo, ad eccezione di coloro che si autocollocano politicamente a destra.

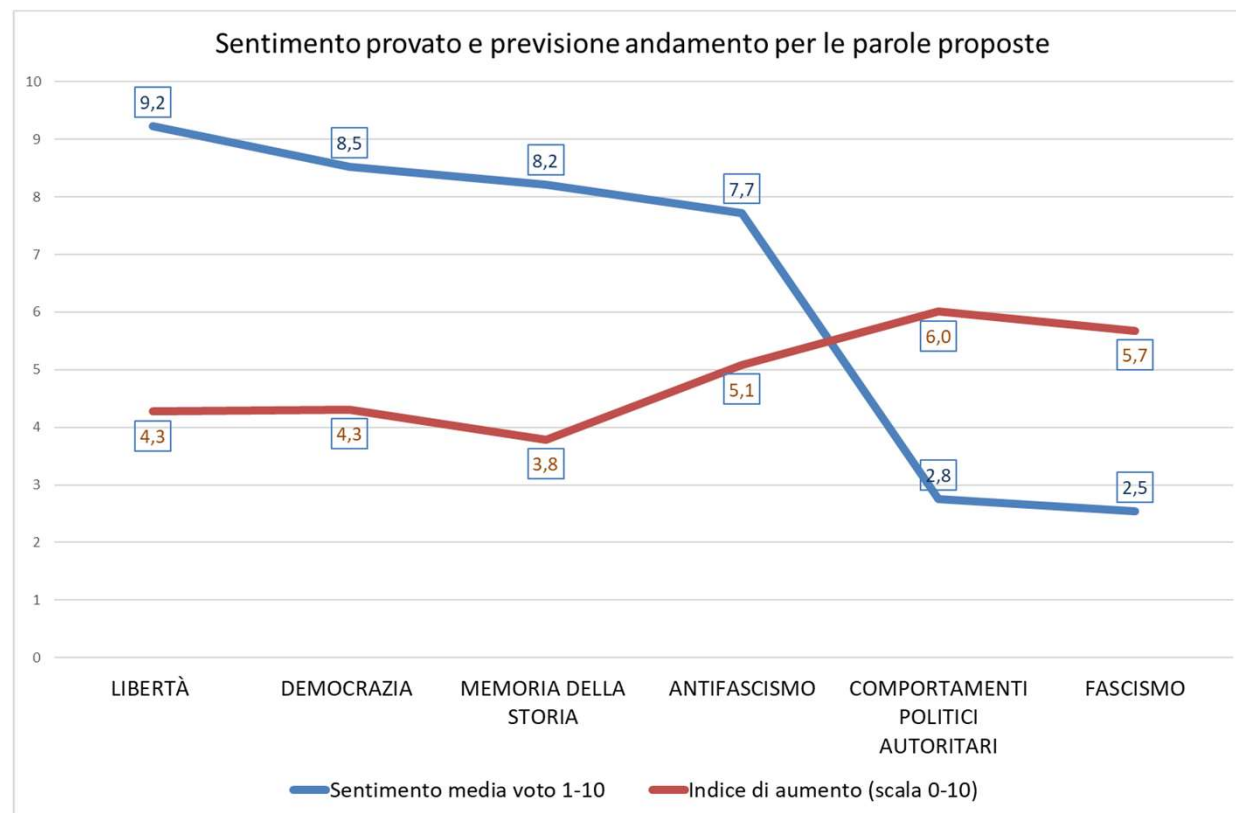
A quale delle seguenti affermazioni si avvicina maggiormente la sua opinione



Parole: sentimento e previsione

Nell'ultima parte del questionario sono state proposte sette parole/definizioni, sette indicatori: Libertà, Democrazia, Memoria della storia, Antifascismo, Comportamenti Politici Autoritari, Fascismo. Per ciascuno è stato chiesto di indicare il sentimento che suscita (da 1=molto negativo a 10=molto positivo) e se nei prossimi due anni gli intervistati prevedono che quell'aspetto, rispetto ad oggi, aumenterà molto, aumenterà, rimarrà come oggi, diminuirà, diminuirà molto.

Dunque sentimento e previsione ravvicinata, per costruire una mappa delle parole e della loro percezione.



Sentimento

Libertà, Democrazia e Memoria della storia ottengono una media voto superiore a 8 e oltre l'80% di voti positivi.

L'Antifascismo ottiene un voto medio di 7,7 con il 76,1% di voti positivi e il 20,3% di negativi. È dunque un termine che suscita sentimenti positivi e suscita una contrapposizione un po' più accentuata.

Comportamenti politici autoritari e Fascismo ottengono una media voto molto bassa con voti positivi tra il 13% e il 14%.

Le medie voto sono frutto di valori omogenei nel caso della parola libertà (deviazione standard pari a 1,6) e di valori più disomogenei nel termine antifascismo (deviazione standard 2,8).

In nessun sottocampione i valori cambiano segno (da positivi a negativi o viceversa), ad esclusione di coloro che si autocollocano politicamente a destra che esprimono un voto medio verso l'Antifascismo pari a 5,1 e verso il Fascismo pari a 6,3.

Lo scarto (in termini di differenza tra somma delle medie voto) tra i primi quattro indicatori e gli ultimi due cresce al crescere della scolarità, e cala nello spostamento dell'autocollocazione politica da sinistra a destra.

Dunque scolarità e collocazione politica sono le variabili che incidono maggiormente, decisamente di più del genere, dell'età, della classe sociale, della professione, del tempo di residenza in Emilia-Romagna.

Quale sentimento suscita in Lei la parola ... (voto da 1=molto negativo a 10=molto positivo)

	MEDIA VOTO	voto 1-4	voto 5	voto 6	voto 7	voto 8-10	non sa non risponde	Totale	dvst	voti 1-5	voti 6-10
LIBERTÀ	9,2	3%	2%	1%	4%	90%	0%	100%	1,6	4,5%	95,4%
DEMOCRAZIA	8,5	6%	5%	5%	6%	77%	1%	100%	2,3	11,0%	88,0%
MEMORIA DELLA STORIA	8,2	7%	4%	5%	10%	70%	4%	100%	2,3	11,4%	84,5%
ANTIFASCISMO	7,7	12%	8%	5%	8%	63%	4%	100%	2,8	20,3%	76,1%
COMPORTAMENTI POLITICI AUTORITARI	2,8	73%	9%	5%	4%	5%	5%	100%	2,3	82,4%	13,1%
FASCISMO	2,5	77%	7%	4%	2%	8%	1%	100%	2,4	84,7%	14,0%

Previsione andamento

La previsione per i prossimi due anni vede un aumento dei Comportamenti politici autoritari e del Fascismo da circa il 40% del campione.

L'indice di aumento (una sintesi numerica tra 0 e 100 delle cinque modalità di risposta) si attesta tra 57 e 60.

L'Antifascismo, La Democrazia e la Libertà registrano una previsione di stabilità prevalente, ma mentre l'Antifascismo ha indicazioni simili di aumento e di diminuzione, Democrazia e Libertà hanno indicazioni di diminuzione decisamente superiori a quelle di aumento.

Infine la Memoria della storia è prevista prevalentemente in diminuzione.

La percentuale di non risposte è consistente ma sempre inferiore alle altre modalità di risposta.

Accentuano più del totale la previsione di aumento di Comportamenti politici autoritari e di Fascismo la fascia d'età 30-49 anni, i laureati, coloro che non si sentono rappresentati sull'asse destra-sinistra.

Secondo Lei, nei prossimi due anni, rispetto ad oggi aumenterà molto, aumenterà, rimarrà come oggi, diminuirà, diminuirà molto

	INDICE 0-100	Aumento	Stabilità	Diminuzione	non sa non risponde	Totale
COMPORTAMENTI POLITICI AUTORITARI	60	43%	31%	16%	10%	100%
IL FASCISMO	57	39%	35%	15%	11%	100%
L'ANTIFASCISMO	51	23%	45%	22%	10%	100%
LA DEMOCRAZIA	43	18%	38%	37%	7%	100%
LA LIBERTÀ	43	17%	39%	39%	5%	100%
LA MEMORIA DELLA STORIA	38	11%	39%	44%	6%	100%

Mappa delle parole

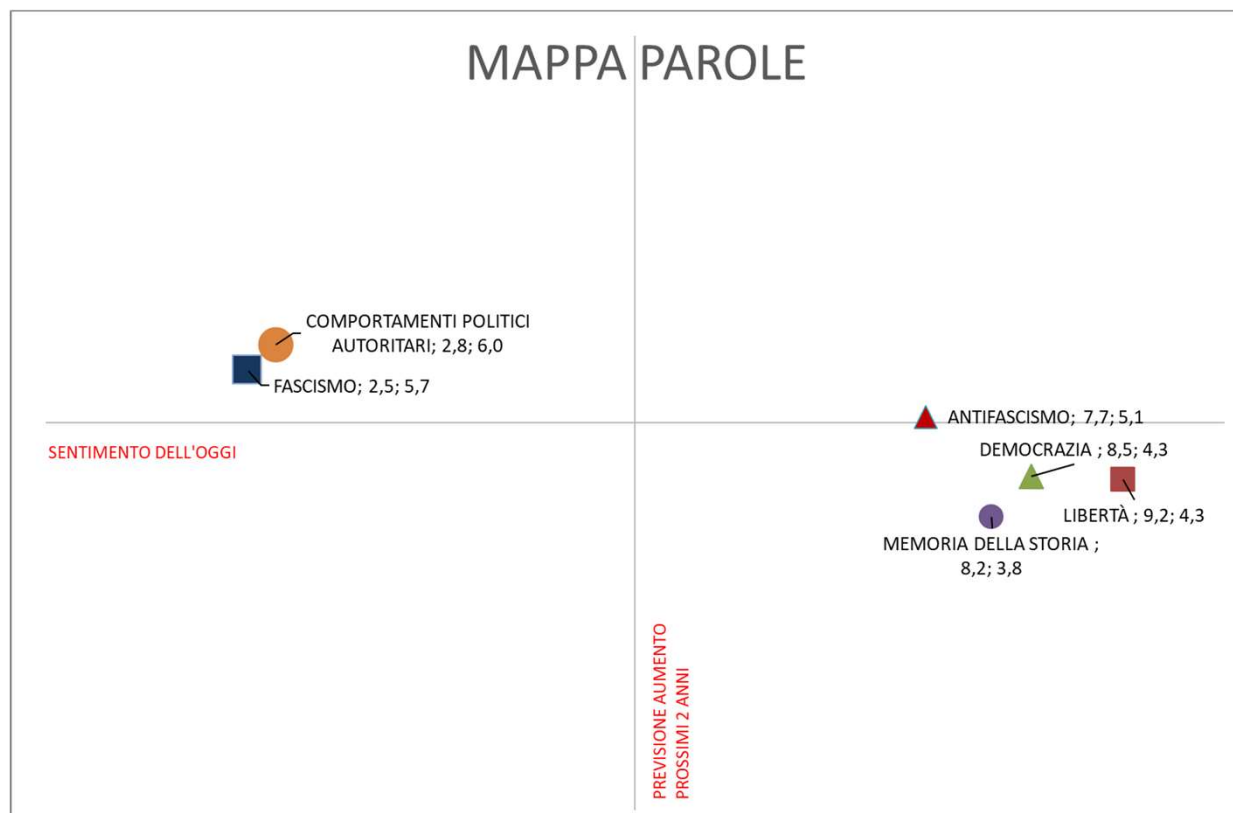
La «mappa delle parole» colloca sui quattro quadranti del grafico le parole/definizioni proposte, ciascuna sia per il sentimento che suscita che per la previsione di aumento o diminuzione.

Nel quadrante in alto a sinistra si concentrano elementi che suscitano sentimenti negativi ma per i quali è previsto un aumento nei prossimi due anni. È l'area del timore, del disagio, che tiene insieme aspetti emotivi e razionali.

Nel quadrante in basso a destra si concentrano elementi che suscitano sentimenti positivi ma che sono previsti in calo nei prossimi due anni. È l'area della difficoltà che stanno riscontrando punti di riferimento consolidati, che non dimostrano capacità espansiva, anzi sembrano arretrare.

Si differenzia solo l'Antifascismo che mostra una seppur minima possibilità di crescere, ma sembrerebbe più per reazione all'aumento degli elementi antagonisti che non per crescita di valori e cultura democratici.

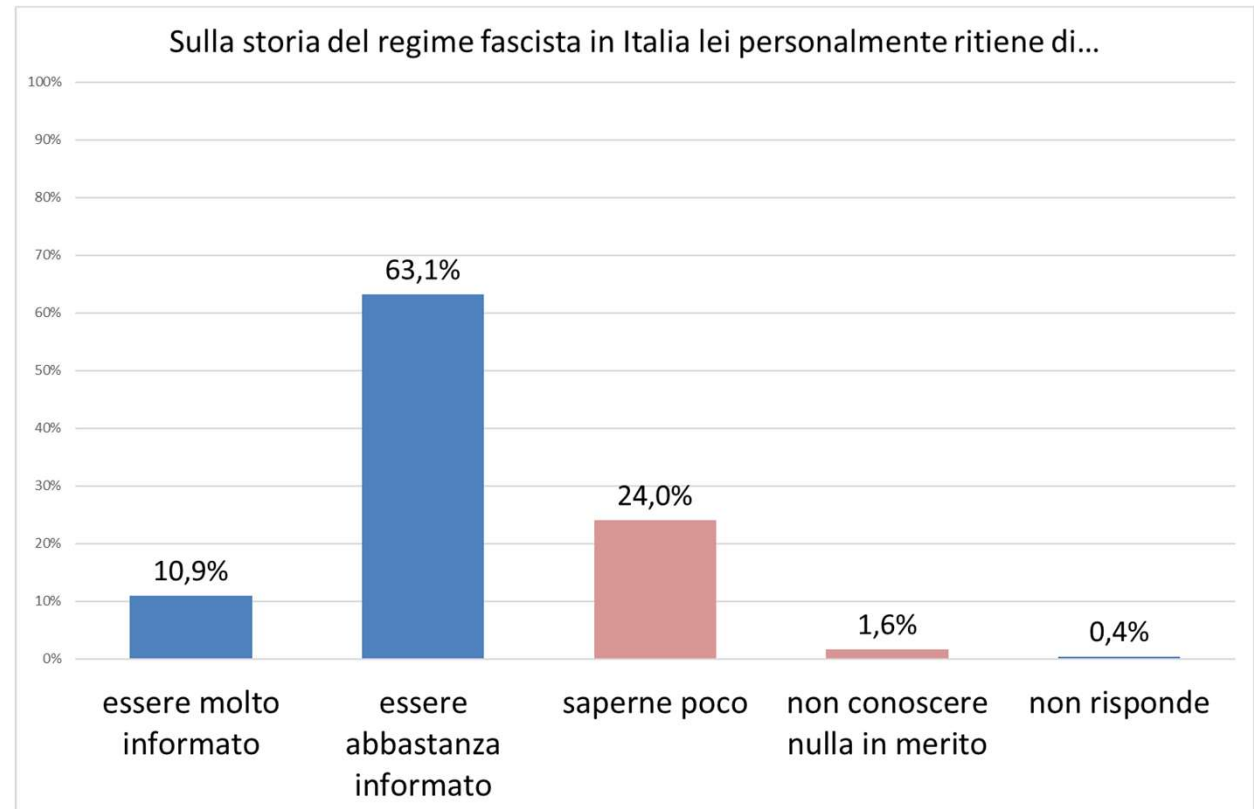
È una mappa che raccoglie un tratto prevalente di pessimismo, che racconta una previsione di difficoltà e fatica ad intravedere una ripresa dei riferimenti culturali e valoriali ritenuti più positivi. Una percezione ed una valutazione che vanno in direzione contraria agli orientamenti della maggioranza dei modenesi.



Grado di informazione

Gli intervistati dichiarano al 74% di essere informati (molto + abbastanza) sulla storia del regime fascista in Italia. Il 25,6% dichiara invece di saperne poco o nulla.

Considerato che è sempre difficile in un'intervista dichiarare una «non conoscenza», dichiarano maggiore informazione i maschi rispetto alle femmine. poche sono le differenze per fasce d'età anche se colpisce come i 30-49 anni dichiarino più di tutti gli altri di saperne poco e meno di essere abbastanza informati. Il grado di informazione cresce al crescere della scolarità. Chi è occupato e gli studenti dichiarano maggiore informazione rispetto ai non occupati e casalinghe. Maggiore informazione è dichiarata fra chi si autocolloca a sinistra e centro sinistra. Chi si autocolloca a destra ha insieme la percentuale più alta di chi dichiara di essere molto informato e di chi dichiara di saperne poco, come ad indicare in quell'area politica un'adesione che viene dalla conoscenza approfondita della storia e una che proviene da altre motivazioni che non hanno alla base la conoscenza storica.



Confronto

Anche in questo caso c'è la possibilità di un confronto con la già citata ricerca IPSOS del 2021.

In questo caso gli indicatori di conoscenza sono piuttosto simili, con scarti molto contenuti anche tenendo conto delle differenze di età fra i campioni esaminati.

Questo rende ancora più esplicito lo scarto registrato nel giudizio sul regime fascista in quanto le differenze non derivano da un diverso livello di informazione ma da una valutazione di merito o da altri elementi.

Sulla storia del regime fascista in Italia lei personalmente ritiene di:	Totale	18-29 anni	IPSOS ottobre 2021 giovani 16-25 anni
essere molto informato	11%	10%	13%
essere abbastanza informato	63%	69%	65%
saperne poco	24%	21%	21%
non conoscere nulla in merito	2%		1%
non risponde	0%		
Tot.	100%	100%	100%

Informazione e motivazione del fascismo oggi

Il grado di informazione dichiarata può essere usato anche come variabile di incrocio con altre domande.

Incrociando con i motivi del ripresentarsi di ideologie e organizzazioni fasciste risulta che coloro che si dichiarano molto informati sulla storia del regime fascista in Italia accentuano la motivazione del fascismo come tendenza non cancellabile nelle società.

Altrettanto vale per coloro che dichiarano di saperne poco della storia, anche se in questo caso è molto alta anche la percentuale di «non saprei».

Infine coloro che dichiarano di non sapere nulla della storia del fascismo (ma qui il numero è basso e richiede «prudenza statistica») vedono maggiormente i motivi della crisi economica e sociale e accentuano anche la non risposta.

			Sulla storia del regime fascista in Italia lei personalmente ritiene di:				
		Totale	essere molto informato	essere abbastanza informato	saperne poco	non conoscere nulla in merito	preferisco non rispondere
Il ripresentarsi di ideologie e organizzazioni fasciste secondo lei dipende principalmente	dal fatto che le democrazie liberali sono in difficoltà	23%	23%	26%	17%		21%
	dalla crisi sociale ed economica di diversi strati della popolazione	42%	36%	45%	35%	51%	79%
	dal fatto che rappresentano una tendenza non cancellabile nelle società e che ogni tanto riemerge	25%	36%	21%	31%	14%	
	non saprei	10%	5%	8%	17%	35%	

Tre gruppi

Si è poi tentato di sintetizzare (tramite l'analisi multivariata, fattoriale e analisi dei gruppi) le posizioni dei modenesi sui temi di fondo della ricerca.

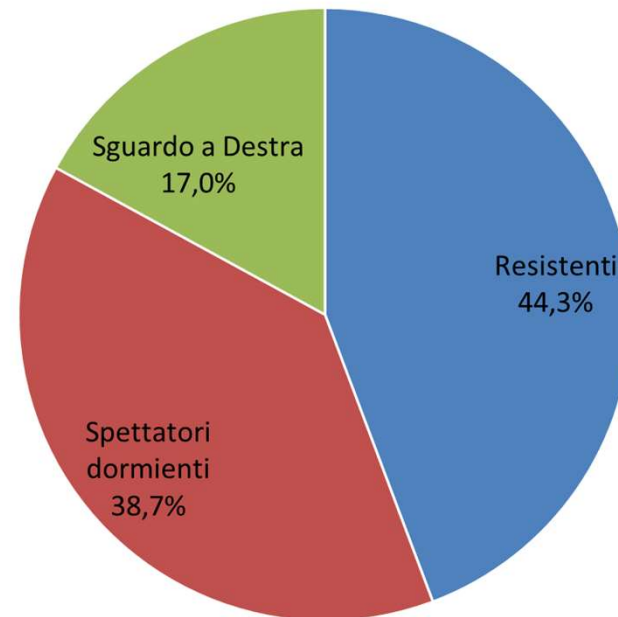
Sono state utilizzate 14 domande per individuare i fattori che sottendono alle risposte; tali fattori sono risultati la percezione del livello di minaccia attuale del fascismo e il livello di importanza attribuita all'antifascismo.

La combinazione di questi fattori ha dato origine a tre gruppi che si differenziano per composizione socioanagrafica, per dimensione, per orientamento.

Definizione (in forma arbitraria da parte del curatore della ricerca) e dimensione sono riportate nel grafico a fianco.

Seguono la descrizione dei caratteri di ogni gruppo e la composizione.

Definizione e dimensione gruppi



Resistenti

DESCRIZIONE SINTETICA

- Si tratta del gruppo numericamente più numeroso
- È formato da modenesi che si riconoscono negli ideali antifascisti, di democrazia e della Resistenza, pur con livelli di intensità differenti a seconda dei sotto-tematismi indagati
- L'antifascismo è ideale di riferimento per gli italiani e per i modenesi. Condannano senza attenuanti il regime fascista di Mussolini
- Al concetto di Antifascismo vengono associati i concetti di libertà, di solidarietà, di giustizia sociale e di cultura; evidenziano l'importanza della memoria della storia
- Secondo i componenti del Gruppo, l'antifascismo fa parte della città di Modena, del suo modo di essere, della sua comunità e della sua crescita
- Individuano la pericolosità dell'attuale Destra e il rischio di derive destroidi-autoritarie nel presente e nel breve periodo, collegate alla crisi socioeconomica e a tendenze non cancellabili nella storia.

Caratteri socioanagrafici

- La percentuale di «resistenti» cresce al crescere dell'età
- Un po' più alta del totale è la percentuale di coloro che hanno una bassa scolarità (proprio per la presenza più marcata di over 65)
- Più marcata la presenza di pensionati e casalinghe, meno quella di studenti, non occupati, lavoratori autonomi
- La classe sociale autoattribuita non determina differenze significative
- Si autocollocano più della media nelle aree politiche di sinistra e centrosinistra, ma anche di centro. Sotto media non solo nelle aree di destra e centrodestra ma anche fra coloro che non si sentono rappresentati nell'asse destra-sinistra e coloro che sono nell'area del non voto.

Spettatori dormienti

DESCRIZIONE SINTETICA

- Si tratta del secondo gruppo per numerosità. I componenti evidenziano un distacco dagli ideali evidenziati come modal per il primo gruppo pur non indicando apertamente modalità contrastanti. Tale atteggiamento sembra più dettato da un interesse contenuto sull'argomento oggetto di indagine, con l'assunzione di un atteggiamento da "spettatore dormiente"
- Al giudizio negativo sulla dittatura fascista di Mussolini si accompagna, come modalità principale, l'indicazione del regime anche come portatore di benefici per la popolazione
- I giudizi sul fascismo, pur rimanendo negativi, risultano più sfumati rispetto a quanto rilevato nel primo cluster
- Pur se minoritaria, per una parte importante (un terzo) dei rispondenti, Modena sarebbe quella che è anche se non ci fosse stato l'antifascismo.

Caratteri socioanagrafici

- La percentuale è superiore alla media nelle fasce d'età 18-29 anni e in quella 50-64 anni
- La percentuale cresce al crescere della scolarità, dunque è più alta fra i laureati
- Sono presenti più della media studenti e non occupati, decisamente meno i pensionati
- Sopra la media coloro che nell'autocollocazione politica dichiarano che l'asse destra-sinistra non li rappresenta oppure si riconoscono nell'area del non voto
- Sotto la media tra coloro che invece si definiscono nell'asse destra-sinistra.

Sguardo a destra

DESCRIZIONE SINTETICA

- Si tratta del cluster con numerosità più contenuta nel quale si rilevano le posizioni e le scelte più lontane da quelle indicate dalle classi modali del primo gruppo
- Viene rivisitata, in termini revisionistici, la pericolosità del fascismo (storico e attuale) e la pericolosità di prossime derive autoritarie
- Oltre la metà dei rispondenti indica che quella fascista, è stata una dittatura da condannare in parte, ma che ha portato anche benefici; per un ulteriore 29%, il regime di Mussolini è stato una forma di governo positiva, che ha mantenuto l'ordine e portato benessere
- Il fascismo oggi viene percepito come poco diffuso e non rappresenta un elemento di preoccupazione.

Caratteri socioanagrafici

- È più marcata rispetto al totale la presenza nella fascia d'età 30-49 anni
- Ma anche fra coloro che hanno il diploma di maturità, fra i lavoratori autonomi e i non occupati
- Si collocano prevalentemente nell'area politica di destra e centrodestra
- Sopra la media anche la presenza di coloro che si sono trasferiti in Emilia-Romagna.

Riepilogo gruppi
per
caratteristiche
socioanagrafiche

		Resistenti	Spettatori dormienti	Sguardo a destra
	Totale	44%	39%	17%
GENERE	maschio	47%	37%	16%
	femmina	42%	40%	18%
FASCE DI ETA'	18-29 anni	33%	48%	19%
	30-49 anni	34%	40%	26%
	50-64 anni	41%	44%	15%
	65 e oltre	60%	29%	10%
SCOLARITA'	obbligo e dp	51%	34%	15%
	maturità	35%	41%	24%
	laurea	40%	50%	9%
PROFESSIONE	autonomo	36%	39%	25%
	dipendente	40%	42%	18%
	casalinga	50%	43%	7%
	pensionato	55%	32%	13%
	studente	37%	50%	13%
	non occupato	19%	44%	37%
CLASSE SOCIALE DICIARATA	ALTA - medioalta	42%	42%	16%
	mediobassa-BASSA	46%	36%	18%
AUTOCOLLOCAZIONE POLITICA	Sinistra	76%	19%	5%
	Centro sinistra	77%	22%	1%
	Centro	50%	35%	14%
	Centro destra	25%	26%	49%
	Destra	21%	16%	63%
	né Dex nè Snx	17%	73%	10%
	Area del non voto	26%	59%	15%
RESIDENZA IN ER	Da sempre	47%	39%	15%
	Trasferito	41%	37%	22%

Ulteriori commenti

- C'è una quota di popolazione che oscilla tra il 30% e il 40% che valuta il discrimine fascismo/antifascismo con un approccio non ideologico, nemmeno valoriale, con una distanza che non implica la necessità di schierarsi. Ritiene che il fascismo sia da condannare in parte e che abbia fatto anche cose buone, che oggi sia poco diffuso e sia solo sui libri di storia e riguardi alcuni nostalgici, che fascismo e antifascismo siano destinati a scomparire. Ritengono ancora che possa esistere una democrazia con meno libertà di quella che abbiamo oggi. Una parte ha lo «sguardo a destra» un'altra parte sono «spettatori dormienti».
- Gli «spettatori dormienti» possono determinare, se mantengono o cambiano la loro posizione e il loro atteggiamento, le prevalenze negli orientamenti culturali e politici della popolazione. Certo Modena ha una radicata cultura democratica e antifascista e questa ricerca ne dà conferma. Ma anche una realtà come Modena non è al riparo di possibili involuzioni negli orientamenti politici democratici, ha necessità di aggiornare ed ancorare al presente i valori dell'antifascismo.
- Sembra esserci nella fascia d'età più giovane (18-29 anni) una consolidata contrarietà al fascismo che si esplicita sul piano culturale, ideale ma che non assume i caratteri del coinvolgimento e dell'impegno, come avvenuto per altre generazioni, in particolare quelle più anziane che hanno fatto dell'antifascismo un elemento discriminante e fonte di comportamenti attivi.
- Il genere e la classe sociale autoattribuita non determinano differenze marcate e significative e dunque le percentuali sono spesso in linea con il totale.
- 30-49 anni, lavoratori autonomi, diploma di maturità, non occupati, trasferiti in Emilia-Romagna dal sud: qui si concentra un'area più critica, per certi aspetti descrivono una situazione di disagio sociale e democratico presente anche in altre ricerche.
- Molto salda invece la fascia d'età più alta che dalla propria esperienza ha tratto una sicurezza e stabilità di collocazione valoriale e sociale non presente nelle altre fasce d'età.
- Il livello di informazione dichiarata sul fascismo in Italia tende ad essere alto sia tra i «resistenti» e coloro che si autocollocano a sinistra e centro sinistra, sia tra chi ha lo «sguardo a destra»; anche se coloro che si autocollocano a destra si polarizzano verso un alto e un basso grado di informazione.

Nota metodologica

- La ricerca è stata promossa dalla Fondazione Mario Del Monte di Modena e da ANPI Comitato Provinciale Modena ed è stata curata dal Dott. Vittorio Martinelli.

- Le schede seguenti sono parte integrante degli aspetti metodologici e lì sono riportati il piano di campionamento, il metodo di rilevazione e i risultati (rifiuti e cadute), le caratteristiche degli intervistati, la rappresentatività dei risultati con il calcolo del peso, le variabili di ponderazione, il margine d'errore massimo.

- Ricodifica delle variabili**

- Nel caso di alcune variabili, quali l'età, il titolo di studio e la condizione occupazionale, sono stati effettuati accorpamenti tra due o più modalità di risposta possibili, al fine di semplificare la lettura dei dati.

- Indicatori sintetici**

- In tutte le domande in cui è stato richiesto un giudizio (espresso in voto da 1 a 10) su alcuni aspetti o servizi, si è calcolata la media aritmetica dei valori dichiarati (media voto).

- La deviazione standard, rappresentata insieme alla media voto, è un indicatore della variabilità della misura effettuata (in questo caso appunto il voto dato dagli intervistati): rappresenta la distanza media dei dati dalla loro media. Ovvero misura il livello di dispersione dei dati osservati attorno al loro valore medio, identifica quindi situazioni di eterogeneità o di omogeneità delle valutazioni. In questo caso, per le medie voto da 1 a 10 la deviazione standard può assumere valori compresi tra lo 0 (variabilità nulla) e 4,5 (massima variabilità).

- Le domande la cui modalità di risposta si articolava nella scala a quattro item (es.: «molto», «abbastanza», «poco», «per niente») sono state trattate anche come metriche assegnando un valore a ciascun item: 100, 67, 33 e 0.

- Le rispettive tabelle riportano quindi sia le percentuali di risposta dei singoli valori che un **indice sintetico**, il quale riassume in un unico valore numerico (tra 0 e 100) l'insieme della risposta.

- Analisi multivariata**

- Sono stati selezionati 14 items contenuti nell'indagine. Sono stati ricercati, tramite analisi fattoriale, i fattori latenti in grado di spiegare in modo "compattato" il fenomeno oggetto di studio. Sono stati individuati due fattori latenti determinati sul presupposto che la correlazione tra items sia fondata da dimensioni non direttamente osservabili che tendono a far raggruppare le variabili, identificando così tendenze in grado di spiegare il fenomeno sottostante.

- Ai due fattori così individuati: 1) livello di importanza dell'antifascismo come baluardo della memoria e della democrazia e 2) percezione del livello di minaccia attuale del fascismo è stata associata l'analisi dei gruppi (metodo k-means, n.3 cluster) funzionale a individuare gruppi il più possibile omogenei internamente e il più possibile discriminati fra loro. Ai tre cluster individuati sono stati assegnati i seguenti nomi evocativi: a) resistenti b) spettatori dormienti c) sguardo a destra

La rilevazione

modalità di rilevazione	Tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) CAWI (Computer Assisted Web Interviewing)
periodo di rilevazione	Dal 15/06/2022 al 23/06/2022 da parte della ditta Demetra Mestre
universo di riferimento	Popolazione maggiorenne italiana residente nel Comune di Modena - n° 134116 (a giugno 2020) in possesso di telefonia fissa o mobile, o iscritta al panel web Opinioni.net o mediante river sampling su Social media
campione	Campione proporzionale (non probabilistico) della popolazione di riferimento per genere, classe d'età e circoscrizione di residenza
ponderazione	In sede di elaborazione il campione è stato pesato in modo da rispettare i valori percentuali dell'universo di riferimento per zona (4 circoscrizioni) -sesso -fascia d'età -titolo di studio -tempo di residenza -autocollocazione politica
Riepilogo contatti web	
inviti panel	113
Interviste	47
social	
visualizzazioni	10992
click unici sul link	697
interviste	157
Riepilogo contatti telefonici	
Rifiuti e cadute	7654
Interviste	600
TOTALE Interviste complete	804
Margine d'errore	
massimo % +/-	3,46%

Universo e sovracampionamento

Popolazione italiana maggiorenne residente nel Comune di Modena (solo cittadinanza italiana) al 8-6-2020	134116
--	--------

Si è ritenuto utile sovracampionare la fascia d'età 18-29 anni in modo da ottenere un numero di casi statisticamente più robusto. In sede di elaborazione il campione è stato riponderato ai valori dell'universo

Sesso	n	%
Maschio	64111	47,8
Femmina	70005	52,2
Totale	134116	100
Età	n	%
18-29	17697	13,2
30-49	37377	27,9
50-64	35514	26,5
65 e oltre	43528	32,5
Totale	134116	100
Circoscrizione di residenza	n	%
Circoscrizione 1	15411	11,5
Circoscrizione 2	34090	25,4
Circoscrizione 3	45289	33,8
Circoscrizione 4	39326	29,3
Totale	134116	100

FASCE DI ETÀ'	n	%
18-29 anni	200	25%
30-49 anni	200	25%
50-64 anni	200	25%
65 e oltre	200	25%
Totale	800	100%

Interviste CAWI

I rientri sono regolarmente distribuiti nel tempo. Questo elemento (insieme alla possibilità di inviare un solo questionario per indirizzo IP) concorre a ridurre forme organizzate di risposta che possono influire sul risultato del sondaggio.

Si conferma un maggiore utilizzo della risposta on line da parte delle fasce d'età più giovani, più scolarizzate, fra gli studenti. Il genere o la classe sociale dichiarata non evidenziano particolari differenze sulla modalità di risposta (on line o telefonica).

Più marcato invece l'utilizzo della modalità on line da parte di chi si autocolloca politicamente a destra o fra coloro che ritengono che le variabili destra e sinistra non rappresentino la propria posizione politica.

rientri cawi (non pesati)					
	0-6	7-12	13-18	19-24	<i>totale</i>
<i>mar 14</i>				2	2
<i>merc 15</i>	4	10	24	13	51
<i>giovedì 16</i>	1	10	10	5	26
<i>ven 17</i>	6	8	3	8	25
<i>sab 18</i>	3	8	10	3	24
<i>dom 19</i>	2	6	5	1	14
<i>lun 20</i>	1	3	13	7	24
<i>mar 21</i>	2	9	2	9	22
<i>merc 22</i>	1	8	7		16
	20	62	74	48	204